



COMUNE DI NAPOLI

Municipalità 2
Avvocata - Montecalvario
Mercato - Pendino
Porto - San Giuseppe

**DELIBERA n° 11 DELLA GIUNTA DELLA MUNICIPALITÀ
SEDUTA del 21.05.2020**

OGGETTO: Presa d'atto del documento approvato all'unanimità dalla Commissione consiliare Welfare nella seduta del 19.05.2020-

L'anno 2020 addì 21 del mese di maggio nell'Ufficio di Presidenza sito in Piazza Dante 93, si è riunita la Giunta della II Municipalità previo regolare avviso di convocazione notificato ai Sigg. Assessori in carica. Si dà atto che sono presenti gli Assessori in carica, indicati con la lettera "P" a fianco del proprio nominativo mentre risultano assenti quelli indicati con la lettera "A":

PRESIDENTE :

FRANCESCO CHIRICO Ffon deleghe a: Cultura-Partecipazione-Scuola	P
--	---

ASSESSORI :

Luigi Carbone - Vice Presidente - Assessore Allo Sviluppo e Innovazione	P
Assunta Cimminiello Assessore al Welfare	P
Marcello Cadavero Assessore alle Strade e Viabilità	P
LLLLLLLUI Luigi Petroli Assessore all' Ecologia e Decoro Urbano	P

Assume la Presidenza, il Presidente della Municipalità, dott. Francesco Chirico

Assiste, nella qualità di Segretario, il Direttore della Municipalità 2

IL PRESIDENTE

constatato che la Giunta è in numero legale, dichiara valida la riunione e mette in discussione l'argomento iscritto all'ordine del giorno:

Presa d'atto del documento approvato all'unanimità dalla Commissione consiliare Welfare nella seduta del 19.05.2020-

Su proposta dell'Assessore al Welfare Assunta Cimminiello

Premesso che:

La Commissione consiliare Welfare di questa Municipalità nella seduta del 19.05.2020 ha approvato il documento relativo all'erogazione dei "buoni spesa" da parte del Comune di Napoli, quale fondo di solidarietà speciale per far fronte all'emergenza coronavirus, allegato al presente provvedimento quale parte integrante.

Considerato che.

Le richieste proposte dalla Commissione risultano dettate dalla necessità di evitare evidenti discriminazioni.

Tanto premesso.

DELIBERA

All'unanimità

Prendere atto del documento approvato all'unanimità dalla Commissione consiliare Welfare nella seduta del 19.05.2020, allegato al presente provvedimento quale parte integrante.

Demandare all'Amministrazione centrale l'attuazione di quanto proposto.

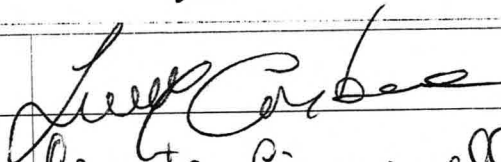
Presidente:

Francesco Chirico
presidente Municipalità 2



Assessori:

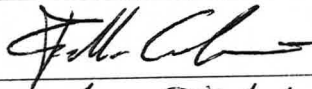
Luigi Carbone – Vice Presidente
Assessore allo Sviluppo e Innovazione



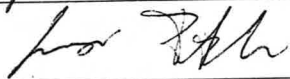
Assunta Cimminiello
Assessore al Welfare



Marcello Cadavèro
Assessore alle Strade e Viabilità



Luigi Petroli
Assessore all'Ecologia e Decoro Urbano





Municipalità 2

Avvocata - Montecalvario

Mercato - Pendino

Porto - San Giuseppe

**DELIBERA n° 11 DELLA GIUNTA DELLA MUNICIPALITÀ
SEDUTA del 21.05.2020**

OGGETTO: Presa d'atto del documento approvato all'unanimità dalla Commissione consiliare Welfare nella seduta del 19.05.2020-

PARERE del Direttore della Municipalità 2

Nulla si osserva trattandosi di mero indirizzo.

Dott.ssa Anna Ajello



Municipalità 2

Avvocata - Montecalvario

Mercato - Pendino

Porto - San Giuseppe

**DELIBERA n° 11 DELLA GIUNTA DELLA MUNICIPALITÀ
SEDUTA del 21.05.2020**

OGGETTO: Presa d'atto del documento approvato all'unanimità dalla Commissione consiliare Welfare nella seduta del 19.05.2020-

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il..... e vi rimarrà per quindici giorni (artt. 47 e 48 Regolamento delle Municipalità).
- Che con nota in pari data è stata trasmessa in elenco ai Presidenti dei Gruppi Consiliari (5° comma art. 47 del Regolamento delle Municipalità).

Il Funzionario responsabile



COMUNE DI NAPOLI

II Municipalità

Avvocata - Montecalvario
Mercato - Pendino
Porto - San Giuseppe

ORDINE DEL GIORNO

Approvato all'unanimità dalla Commissione Welfare nella seduta del 19/05/2020

Il Comune di Napoli ha previsto l'erogazione di risorse per circa sette milioni e mezzo di euro, provenienti dal governo centrale e in parte dai depositi di riserva del Comune stesso, predisponendo un fondo di solidarietà speciale per far fronte all'emergenza coronavirus.

Questo fondo di solidarietà prevede l'erogazione di "buoni spesa" di 300 euro una tantum, anche se scaglionati in tre settimane, che ipoteticamente dovrebbero essere bastevoli alle famiglie beneficiarie per affrontare l'intera emergenza in assenza di altre forme di reddito.

Prima di discutere i criteri scelti per l'individuazione dei destinatari, appare evidente che tale strumento non è in nessun modo sufficiente quantitativamente e qualitativamente, a garantire una qualsivoglia forma dignitosa di sopravvivenza né nel breve periodo né tanto meno nella prospettiva di un lungo periodo di pandemia come tutta la comunità scientifica prevede fin dall'inizio della crisi.

Appare evidente che questa iniziativa non risponde al fortissimo disagio socio economico che moltissime famiglie napoletane stanno vivendo in questo periodo. Al contrario, per le somme messe a disposizione e per i criteri scelti rischia di configurarsi più come una beffa che come un reale sostegno al reddito.

Il rischio, fin troppo concreto, è che questa misura risulti un boomerang che certifica la distanza politica dalla consapevolezza del reale disagio vissuto da molti cittadini di Napoli.

Nel dettaglio, i criteri scelti per l'erogazione dei contributi lasciano immaginare, a ragion veduta, che non vi sia piena percezione della tematica trattata e della reale drammatica consistenza del fenomeno povertà in questa fase.

In primo luogo i beneficiari del contributo devono dimostrare di non percepire alcun tipo di reddito. Per questo motivo sono esclusi a priori tutti i percettori del reddito di cittadinanza, finanche coloro i quali percepiscono un assegno di cittadinanza inferiore ai 300 euro.

Si consideri inoltre che la banca dati del Comune e quella dell'Inps non sono collegate e può facilmente sussistere la circostanza per la quale un cittadino risulti percettore di reddito di cittadinanza pur non avendolo mai ricevuto perché l'INPS ha espresso diniego



COMUNE DI NAPOLI

II Municipalità

Avvocata - Montecalvario
Mercato - Pendino
Porto - San Giuseppe

alla richiesta o ancora che tale assegno sia sospeso, bloccato o dichiarato decaduto per qualsivoglia motivo.

Per questi casi il Comune continuerà a pensare che la persona risulta percepire il reddito di cittadinanza e lo escluderà anche dal parvo assegno di 300euro per l'emergenza COVID.

Allo stesso modo sono esclusi tutti i percettori di pensioni, finanche coloro i quali percepiscono pensioni sociali inferiori ai 500 euro mensili.

Sempre per gli stessi criteri sono esclusi tutti i soggetti ricadenti nella misura della cassa integrazione. E' cosa nota che moltissimi di questi soggetti sono percettori di cassa integrazione soltanto sulla carta perché la stessa non è ancora stata ancora erogata.

Importantissimo è poi tener presente che la soglia di povertà è stabilita al di sotto dei 780euro mensili e la maggior parte degli esempi appena esposti sono chiaramente inquadrabili nell'ambito della povertà. Questo è vero tanto in un periodo ordinario, come quello precedente al coronavirus, quanto a maggior ragione in un periodo straordinario come questo dove la possibilità di sbarcare il lunario è praticamente un miraggio.

Bisogna tenere presente infatti che la pandemia e ancor più il lockdown hanno cancellato tutte le forme di lavoro informale (e spesso in nero) che contribuivano in maniera decisiva a sostenere il reddito di migliaia di famiglie di questa città. Altrimenti come si pensa che potesse sopravvivere ad esempio una famiglia in cui l'unico reddito ufficiale è la pensione sociale del nonno a fronte magari di un canone di locazione mensile da pagare!?

Un altro aspetto è lo scivolamento nell'indigenza di famiglie monoreddito che prima non erano classificabili come povere, ma a cui gli ultimi dieci anni di crisi e austerità avevano già prosciugato ogni risparmio. Anche solo finire in cassa integrazione, con la diminuzione dell'assegno mensile corrisposto, ha reso insostenibile le spese di riproduzione familiare (canoni di locazione, spese scolastiche, tasse, assicurazioni ecc) che normalmente venivano sostenute a fatica.

In questo contesto appare evidente l'enorme rischio di infiltrazione del prestito a usura attraverso canali illegali, con buona pace degli enormi sforzi con cui moltissime realtà civiche in questo periodo stanno provando ad arginare il disastro con attività di mutuo aiuto come la spesa solidale.

Bisogna essere consapevoli che la misura in oggetto non può e non deve essere considerata come uno strumento ordinario di ammortizzazione sociale. Il momento straordinario che il Paese sta vivendo pretende che le decisioni assunte per il sostegno alla cittadinanza siano di natura anch'essa straordinaria.



COMUNE DI NAPOLI

II Municipalità

Avvocata - Montecalvario
Mercato - Pendino
Porto - San Giuseppe

Ad oggi gli unici che possono avere accesso a questo esiguo assegno di aiuto sono coloro che più in generale non percepiscono alcuna forma di sussidio o assegno sociale e che non hanno in essere alcun contratto anche part-time.

Questa misura rischia quindi di lasciare soli un numero enorme di cittadini che vivono invece una situazione di povertà concreta.

Per quanto premesso e considerato proponiamo:

- Rivedere tutte le domande respinte e relative a percettori di reddito di cittadinanza a cui in realtà l'assegno del Rdc attualmente non viene corrisposto. Per questi soggetti deve essere consentito di autocertificare di non percepire l'assegno del reddito di cittadinanza o che lo stesso è stato sospeso per qualunque motivo.

- Rivedere le domande respinte perchè i richiedenti non hanno il requisito della residenza. E' evidente che non si tratta di persone residenti in altre località che per bizzarra volontà hanno inoltrato richiesta di bonus spesa al comune di Napoli, ma abitanti della città che non sono riusciti a veder riconosciuto il diritto di residenza o l'hanno perso. In massima parte vittime dell'articolo 5 della legge Lupi. Ricordiamo che l'amministrazione ha più volte dichiarato che non ci sarebbe stata l'invisibilizzazione sociale di queste persone grazie alle delibere sulla residenza di strada e sulla residenza di prossimità. Ma è evidente che l'attuazione di queste delibere è rimasta incompleta e ora queste persone, già prive del fondamentale diritto di residenza, riconosciuto anche dalla corte di Cassazione in diverse sentenze, sono discriminate doppiamente anche dalle forme di sostegno al reddito. Per capire quanto è estesa questa condizione, basti pensare che gli affittuari di una casa senza contratto (situazione che massimamente dipende dal proprietario) oggi perdono la residenza...

- Allargare i criteri e prevedere l'erogazione del contributo a tutti coloro i quali percepiscano un assegno diminuito del reddito di cittadinanza perchè è evidente che in questa fase le fonti di reddito integrativo che prima venivano computate sono saltate

- Prevedere una corsia facilitata attraverso i servizi sociali per i senza fissa dimora(residenza di prossimità) e famiglie senza residenza. Per questi soggetti appare evidente la discriminazione in quanto non è affatto garantita per loro una connessione internet per effettuare la domanda.

-Chiediamo che vengano coinvolte attivamente le municipalità nella gestione dei vari bonus d'emergenza attivi.

-chiediamo di prorogare il bonus spesa per un altro mese

-Chiediamo che gli stessi criteri inseriti nel documento siano gli stessi utilizzati nel reddito di emergenza.

Firmato il Presidente della Commissione Welfare